



La rubrica è a cura del **Dottor Andrea Ronconi, Psicologo, Sessuologo e Psicoterapeuta della Coppia** (foto).

**Riceve a Rimini, Cattolica Rep. di S. Marino.**

Per avere una risposta dal Dr. Ronconi, inviate le vostre domande a: [redazione@riminidonna.com](mailto:redazione@riminidonna.com) oppure a [ronconiandrea@hotmail.com](mailto:ronconiandrea@hotmail.com) specificando nell'oggetto: LA POSTA PER LEI, LUI, LA COPPIA.

Le informazioni presentate non devono in alcun modo essere considerate a scopo diagnostico o terapeutico e sostituire la necessità di richiedere una consultazione professionale. Devono pertanto essere intese solo come un contributo di informazione sui temi riguardanti la psicologia individuale, delle relazioni amorose e sessualità. I nomi usati nel rispondere ai lettori sono di fantasia nel rispetto della loro privacy, per ogni altro chiarimento il dottore è reperibile al numero **335. 6300997** o al sito [www.psicologia-sessuologia.it](http://www.psicologia-sessuologia.it)

# Amore, questo sconosciuto

*Caro Dottore,*

*ho 31 anni e da 4 anni sono sposata con il primo uomo frequentato dai tempi del liceo. Siamo entrambi liberi professionisti e in carriera ma non abbiamo figli. Mio marito ha un fratello sposato da un anno e mezzo con una ragazza che a giorni darà alla luce un bimbo. Io con questa ragazza non ho legato particolarmente ma da cognata devo uscire spesso con loro perché i nostri mariti, essendo fratelli, tendono a frequentarsi e a fare le cose sempre assieme. Il primo anno di matrimonio sembrava la coronazione di un sogno, mi è difficile ricordare qualcosa che andasse storto. Poi tra noi è successo qualcosa che non mi so ancora spiegare. Non lo sentivo più vicino a me come prima, quasi non mi sembrava fosse lui. Mi chiesi se l'Amore in cui avevo creduto tanto si fosse spento o se l'avessi vissuto in modo illusorio. Ho incominciato a provare ostilità e nella frustrazione di non avere più un dialogo con mio marito, un giorno ho conosciuto, via chat, un ragazzo che ho poi incontrato. Lui mi ha fatto risvegliare quei sensi e provare quelle emozioni che credevo dimenticati. Ho chiesto a mio marito di non vederci più per almeno un mese, per chiarirmi meglio con me stessa. Ora io e mio marito siamo tornati a dormire nella stessa casa ma continuo a sentirmi confusa ed in colpa per quello che ho fatto e per quello che, ancora, penso e sento per l'altro.*

*Franca*

Gent.ma Signora,

è chiaro che sta vivendo un periodo di crisi coniugale per Lei senza precedenti e che la situazione di conflittualità che si è sviluppata fra Lei e suo marito è sorta in seguito a difficoltà legate alla comunicazione emotiva ed affettiva. La presenza, nel tempo libero, quasi continua dei suoi cognati ha contribuito a farLe percepire una prospettiva senza sbocchi per la vostra vita coniugale. Questo presente contrasterebbe con la Sua idea di coppia "in divenire". È importante che una coppia possa mantenere buoni rapporti con l'esterno in genere e con i membri delle rispettive famiglie di origine, in particolare. Ma è anche opportuno riuscire a conservare i confini fra coppie e fra famiglie diverse. È funzionale vivere con piacere l'impegno reciproco del rispettarsi e nel cercare di stare meglio insie-

me. Sembra però che, fra voi, il piacere si sia trasformato, in virtù dei "principi", in continui sacrifici e doveri: bloccando la comunicazione, spegnendo le passioni e inibendo lo sviluppo della coppia. Decidere con chi rimanere o con chi stare in futuro è un diritto di tutte e tre le persone coinvolte, se consapevoli di cosa è avvenuto. La sua paura di mettere in discussione il suo matrimonio è normale, ma credo che con l'aiuto di un esperto possiate prendervi ciascuno le proprie responsabilità per affrontare, comunque vada, un chiarimento all'interno e all'esterno della coppia. Se il suo disagio attuale fosse dovuto più a come fare per star meglio piuttosto che al dubbio con chi stare sappia che potrebbe rivolgersi anche da sola allo psicologo, per ricevere un supporto professionale. ■